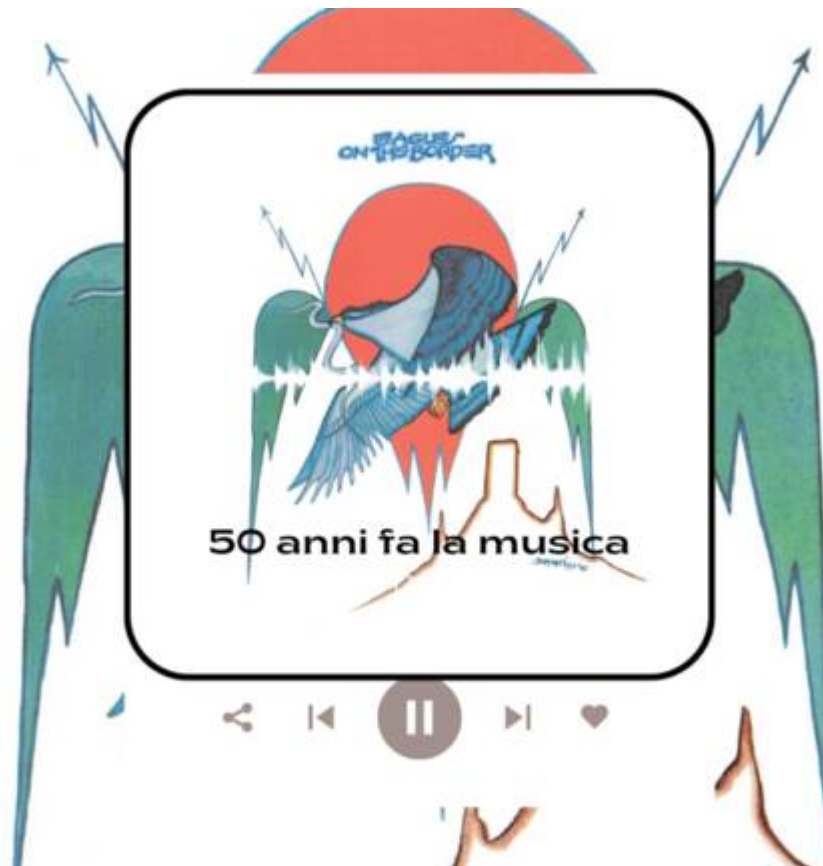


VareseNews

Nel 1974 lo scandalo Watergate era al culmine, ed anche gli Eagles vollero dire la loro

Pubblicato: Giovedì 14 Marzo 2024



Desperado era un gran disco ma commercialmente era andato solo benino: resterà incredibilmente il disco di minore successo del gruppo. Forse anche per questo gli Eagles volevano virare di più verso il rock, e quindi decisero di andare a Londra a farsi produrre da Glyn Johns, che aveva lavorato tra gli altri con gli Stones e con gli Who. Stranamente però a Johns piaceva il loro lato country – disse proprio loro “Ma chi ve lo fa fare? Guardate che voi non siete gli Who!” – e non li aiutò in questo senso, tanto che dopo aver terminato due pezzi, tra cui quella The best of my love che diventerà il loro primo n.1 in classifica, se ne tornarono negli States a incidere il resto. Lì presero un terzo chitarrista, Don Felder, ed effettivamente cominciarono a tirare fuori un suono un po’ più rock. Avrete già capito quindi che ci troviamo davanti ad un album di transizione, ed effettivamente Desperado è un disco superiore, ma gli Eagles avrebbero segnato gli anni ’70 in America – il loro Greatest Hits è il disco più venduto di sempre negli Stati Uniti – ed è bene seguirli.

Curiosità: la title track è ispirata allo scandalo Watergate e si conclude con Glenn Frey che sussurra quasi impercettibilmente “Say goodnight, Dick”. Era una frase da un programma comico ma che qui si riferiva a Richard “Dick” Nixon: in verità avrebbe detto buonanotte, dimettendosi, solo cinque mesi dopo l’uscita del disco.

La rubrica [50 Anni Fa la Musica](#)

di G.P.